

Al Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
Roma

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi
Roma

OGGETTO: **Decisione CEDU del 24 Ottobre 2024 - Segnalazione per inadempienza.**

Questa Federazione (FeRFA), composta da diverse centinaia di sostenitori e da migliaia di simpatizzanti, nacque nel 2017 subito dopo la soppressione del Corpo forestale dello Stato (CFS), come associazione senza scopo di lucro creata al fine dare voce agli ex agenti del Corpo forestale dello Stato per evidenziare tutte quelle criticità e disservizi che si sarebbero creati sul territorio con l'assenza della "Forestale" e, quindi, di stimolare la politica ad effettuare scelte lungimiranti, cioè, come l'istituzione di una nuova forza di polizia ambientale ad ordinamento civile, più moderna e adatta alle diverse sfide future che attendono la nostra fragile nazione (dissesto idrogeologico, difesa del suolo, incendi boschivi, inquinamenti, ecc.).

Con la soppressione del C.F.S. i suoi dipendenti da civili divennero militari, quindi avvenne una sorta di "militarizzazione coatta" con il loro ingresso in una forza armata militare e, soprattutto, senza aver avuto una concreta possibilità di scelta.

Non essendo l'assunzione dello status militare frutto di una libera scelta, moltissimi dipendenti, ritenendo essersi in presenza di una grave violazione della Convenzione EDU, si sono rivolti alla Corte EDU, che, con una decisione del 24.10.2024, ha dichiarato l'**intervenuta violazione delle norme della Convenzione**

EDU, cristallizzando, nel suo provvedimento, la **dichiarazione con cui il Governo italiano ha ammesso le violazioni denunziate** nei ricorsi promossi.

La **dichiarazione di responsabilità da parte del Governo dinanzi la Corte EDU** ha fatto seguito alle contestazioni che la medesima Corte, a seguito dell'esame delle doglianze prevenutele, aveva mosso allo Stato italiano e nelle quali, richiamando la sua consolidata giurisprudenza, ha stigmatizzato il **trattamento discriminatorio** subito dagli ex dipendenti del Corpo forestale, i quali sono stati sottoposti all'acquisizione forzata dello status militare e agli effetti che da tale acquisizione sono discesi sulle loro libertà, differentemente da tutti gli altri consociati.

L'inadempimento del Governo italiano è stato debitamente comunicato al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa al fine dell'adozione di ogni provvedimento di competenza di tale organo.

Detto questo, la Federazione Rinascita Forestale e Ambientale

SEGNALA

l'inadempimento da parte dello Stato italiano, in quanto a quasi due anni di distanza dall'avvenuta decisione della Corte EDU nulla è cambiato per le migliaia di ex Forestali, anzi, nei loro confronti a tutt'ora permangono:

le Stellette militari;
la Gerarchia militare;
la Disciplina militare;
i Regolamenti militari;
le Procure militari;
dipendenza da una Forza Armata.

Di tale perdurante inadempimento, si è data opportuna notizia al Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa.

Pertanto si sollecitano gli organi competenti ad una soluzione immediata, per far sì che a distanza di nove (9) anni questi servitori dello Stato, nonché pubblici ufficiali, ritornino ad essere dei dipendenti civili in una struttura ad ordinamento civile.

Fiduciosi di un positivo riscontro, si porgono i più cordiali saluti.

Roma,

La Segreteria Nazionale Fe.R.F.A.

EMAIL: rinascitaforestale@gmail.com
SITO WEB: rinascitaforestale.wixsite.com
CANALE UFFICIALE: Federazione Rinascita Forestale Ambientale su Facebook